

Punteggiatura e discorso diretto

09/20/2021 12:17:17

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	11:06:43 - 05/02/2020

Keywords

coerenza enunciativa, interpunzione, ortografia, sintassi del periodo, diacronia

Quesito (public)

Recentemente mi è sorto un dubbio per quanto riguarda i punti e le virgole alla fine dei dialoghi. I casi sono i seguenti (alla fine di ogni frase vi è un capoverso):

1. «Sono curiosa, di cosa si tratta?», chiesi.
2. «Non sembra la moglie di un miliardario?».
3. «Interessante argomentazione» disse con tono solenne «Sono sicuro che farà faville durante la presentazione».

Nel primo caso il mio dubbio riguarda la virgola dopo le prime virgolette, la ritengo superflua, ma vorrei sapere se si tratta di un vero e proprio errore o se può essere usata a discrezione dell'autore.

Il secondo caso è una citazione da un romanzo edizione Newton, il mio dubbio riguarda il punto alla fine, vista la presenza del punto interrogativo: è corretto o no?

Terzo e ultimo caso, il punto alla fine fuori dalle virgolette e non dentro. È accettato?

La posizione del punto è a discrezione dell'autore o vi è una regola?

Risposta (public)

La punteggiatura in prossimità delle virgolette del discorso diretto è del tutto convenzionale; non ha quasi mai, cioè, una funzione testuale che la motivi. Questo comporta che in questo campo ci siano forti oscillazioni, dovute al gusto dello scrivente e alle convenzioni invalsi nel periodo storico. Per questo bisogna essere molto cauti nell'individuare obblighi. Facendoci guidare dal criterio dell'equilibrio tra chiarezza ed economia di segni, possiamo suggerire i seguenti usi.

1. Nel caso in cui il discorso diretto finisca con un punto esclamativo o interrogativo è bene segnalarlo prima delle virgolette. In questo modo si evita di riferire la domanda alla cornice (come, ad esempio, in: Non sei stanco di dire "Sono stanco"?). Se la frase continua dopo le virgolette, ferma restando la necessità di segnalare il punto emotivo all'interno delle virgolette, è necessario anche inserire la punteggiatura richiesta dopo. Se il discorso diretto non finisce con un punto emotivo e la frase continua dopo le virgolette, qualsiasi segno di punteggiatura può essere messo soltanto una volta dopo le virgolette.

2. Nel caso in cui il discorso diretto finisca con un punto esclamativo o interrogativo e la frase si interrompa dopo le virgolette, è bene segnalare entrambe le funzioni, come nel suo esempio.

3. Se la frase si chiude con la fine del discorso diretto (che non finisce con un punto emotivo), il punto fermo può essere messo una sola volta dopo le virgolette. Non c'è ragione di inserirlo sia dentro che fuori le virgolette, mentre inserirlo soltanto dentro le virgolette non chiarirebbe che esso va riferito a tutta la frase e non soltanto al discorso diretto. Certo, se la frase coincide con il discorso diretto, si può anche scegliere di mettere il punto fermo soltanto dentro le virgolette, ma per omogeneità consiglieri di metterlo sempre soltanto fuori.

Un caso problematico è quello in cui sia il discorso diretto sia la cornice necessitano di un punto emotivo: non sei stanco di chiedere "Mi ami"?. Per quanto curiosa, questa forma è consigliabile perché chiarisce tutte le funzioni salienti. Si può evitare trasformando il discorso diretto in indiretto: Non sei stanco di chiedermi se ti amo?.

Nel suo esempio 3 si presenta un ulteriore problema: l'interpunzione dell'inciso. In presenza di un inciso ci sono diverse soluzioni possibili; vediamo alcune:

- 3a. «Interessante argomentazione», disse con tono solenne. «Sono sicuro...»;
- 3b. «Interessante argomentazione - disse con tono solenne - Sono sicuro...»;
- 3c. «Interessante argomentazione - disse con tono solenne. - Sono sicuro...».

Si noti che la soluzione del suo esempio non è tra quelle che ho suggerito: ha, infatti, il difetto di non segnalare l'interruzione del periodo tra il primo pezzo di discorso diretto e il secondo. Che il periodo si interrompa è, del resto, evidente per via della sintassi. Nelle soluzioni proposte, non a caso, è sempre presente un punto fermo prima del secondo pezzo del discorso diretto.

Una precisazione: i tratti delle proposte 3b e 3c sono da considerarsi lunghi, equivalenti alla sequenza di due tratti corti (--).

Fabio Ruggiano